

# IO

DONNA

www.iodonna.it

*Media & potere*  
TINA BROWN  
AL TIMONE  
DI NEWSWEEK:  
ECCO PERCHÉ MI  
CHIAMANO LA  
"ITALIN COI TACCHI"

*Provocazione verde*  
VEGLIAMO  
GRANDI  
GIARDINI D'ITALIA.  
SEMBRANO  
DI PLASTICA

*Moda uomo*  
MASTA DANDY ORA  
A L'ELEGANTONE

## Fabrizio Gifuni

*Posì cerebrale, così sexy:  
Attenti, quando recito metto  
in scena proprio voi. Vi ascolto  
persino al ristorante.  
Cerco di capire perché gli italiani  
vedono agli istinti più bassi"*





## Parola di esperto

di **Caterina Calabrese**

*Tecnologo alimentare*

**Giorgio Calabrese**

*Docente di Dietetica e nutrizione umana*

## QUESTO LATTE È UNA BUFALA

Ma il latte è ancora affidabile? Ho bisogno di chiarezza: continuo a essere preoccupata all'idea di poter offrire a colazione ai miei figli del latte venduto già scaduto e trattato tanto da risultare solo acqua colorata.

*Olga C., Matera*

CARA OLGA, È DALLO SCORSO AUTUNNO che continua a girare questa storia, falsa e che danneggia la salute dei consumatori, indotti senza motivo a rinunciare al latte. Alcuni hanno scritto che è addirittura la legge a permettere sia di trattare il latte scaduto ribollendolo a 190 °C, sia di indicare sull'etichetta il numero delle "ribolliture" che avrebbe subito. Altri hanno anche sottolineato che, fra i numerini scritti sulle confezioni di cartone sotto forma di sequenza - 12345 - spesso ne manca uno, per esempio il 4: questo significherebbe che quel latte è stato ribollito 4 volte. Non è vero! La legge non consente il recupero per l'alimentazione umana del latte pastorizzato scaduto, per poi rivenderlo come latte fresco. Se si arrivasse veramente a bollirlo a 190 °C, il latte diventerebbe di colore marrone, per cui sarebbe evidente la truffa. E i numerini sequenziali, che si trovano sul fondo delle confezioni di latte pastorizzato, hanno un significato ben diverso da quello truffaldino ipotizzato (ma quale produttore falsificherebbe il prodotto per poi dichiararlo con i numeri?). La Tetrapak ha spiegato che si tratta di numeri utili per la rintracciabilità del materiale di imballaggio usato: non hanno alcun legame con il prodotto contenuto, cioè il latte. Purtroppo, ogni tanto, il latte trova dei nemici che lo accusano anche di essere pericoloso e spaventano il consumatore poco preparato. Sono queste false affermazioni a creare problemi alla salute, visto l'alto valore nutrizionale di un alimento buono e sano (e non solo per bambini o anziani).

[giorgiocalabrese@galabrese.it](mailto:giorgiocalabrese@galabrese.it)

## Il panorama? Guardalo sul telefonino

TECNOSCOPESTE Messo a punto da un gruppo di ricercatori della Fondazione Bruno Kessler di Trento (*fbk.eu*), il prototipo *Marmota mobile AR* (sigla che sta per "augmented reality", realtà aumentata) è un programma che si installa sui cellulari di ultima generazione (Android, dotati di Gps e collegamento internet) e consente, orientando il telefonino verso il paesaggio che si sta ammirando, di vedere apparire sul display varie (e utili) informazioni "geografiche": i nomi delle cime, le diverse altezze, la dislocazione e lunghezza dei sentieri. Come funziona? «La posizione dell'osservatore viene rilevata dal Gps del cellulare e inviata via internet al server centrale di Marmota, che per ora si trova nella nostra sede» spiega Michele Zanin, ricercatore della Fbk. «Quando il pacchetto di informazioni richiesto è pronto, viene compresso (in genere, si arriva al massimo a 50-120 Kb) e rispedito all'utente, che riceve un'immagine sovrapponibile al panorama con - in base alla priorità stabilita - i profili dei monti, i nomi e l'ubicazione dei rifugi, dei sentieri, dei laghi e dei paesi. Se la nebbia offusca la visione reale, il sistema rimanda comunque il profilo del panorama che si potrebbe vedere quando il cielo è limpido».



Il programma *Marmota mobile AR*, utilizzabile quasi in tutto il mondo (tranne in Alaska, nel Nord della Scandinavia e in Antartide), permette di fornire le informazioni relative a un paesaggio che dista anche 150 km. I ricercatori trentini, che lo stanno perfezionando, pensano di poterlo introdurre nei normali circuiti di vendita nei prossimi mesi.

*Susanna Mancinotti*

## IOI

falsi storici, dicerie, verità "scientifiche" che di scientifico non hanno nulla. Le ha raccolte Severino Colombo nel suo (ironico, ma impiccoso) libro *101 stronzate a cui abbiamo creduto tutti almeno una volta nella vita* (Newton Compton Editori). Qualche esempio? Dalle mitiche figurine impregnate di Lsd (guai a leccarle!), all'innocente *Sodium Lauryl sulfate* (SLS), presente in shampoo e dentifrici, accusato di provocare il cancro, fino al fantomatico "complotto dell'Aids", che sarebbe stato ordito dall'America più omofoba e razzista.

## Se il test è senza stress

SALUTE Basta una goccia di saliva per la diagnosi precoce di malattie della bocca e non solo: lo conferma uno studio dell'Istituto stomatologico di Milano (*isi-milano.eu*) che fa il punto sugli attuali utilizzi dei test salivari e sulle prospettive future. «Oggi si ricorre all'analisi della saliva per individuare problemi gengivali come la parodontite o, nei bambini, per valutare la predisposizione alla comparsa di carie in base all'acidità e alla presenza di determinati batteri» spiega Piero Nobili, responsabile del reparto di Odontoiatria biologica all'Isi e autore dello studio con Roberto Ferdeghini. «Inoltre questi test possono scoprire malattie infettive e aiutare nella diagnosi dei disturbi dell'umore attraverso il dosaggio del cortisolo, l'ormone dello stress. I vantaggi sono parecchi: la saliva si raccoglie senza procedure invasive, si conserva bene ed è più semplice da gestire rispetto al sangue perché meno contagiosa, se infetta». Si stanno mettendo a punto parametri anche per la diagnosi dei tumori: per varie forme sono già stati individuati marcatori che è possibile trovare nella saliva. «Si arriverà presto a test per la diagnosi dei tumori della bocca (2-3 per cento di tutti i casi) e se ne stanno studiando altri per i tumori del seno, dell'ovaio, dello stomaco, del polmone. È verosimile che, nel giro di dieci anni, ci si potrà sottoporre a un check-up completo semplicemente raccogliendo un po' di saliva» conclude Nobili.

*Elena Meli*